

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

C.512 Praterie a canne

Ultimo aggiornamento: 03/11/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Praterie perenni chiuse e compatte negli aspetti più evoluti, dominate da canne generalmente di piccola taglia, tra cui la specie più frequente e caratteristica è *Arundo plinii*. Si insediano su suoli argillosi, limosi e sabbiosi periodicamente umidi, localizzati in ambito bioclimatico mediterraneo o submediterraneo, dal piano planiziale al collinare. Questo habitat è tipicamente sottoposto ad una alternanza di periodi con significativa disponibilità idrica ed umidità, che imbibisce il terreno poco permeabile e provoca ristagni di acqua, e periodi siccitosi, propri della stagione calda, durante i quali il suolo può seccarsi fino a rimanere asciutto anche per lungo tempo.

Solitamente si tratta di formazioni monospecifiche o paucispecifiche, costituite in massima parte da canne, che possono essere o meno accompagnate da altre specie erbacee accessorie, variabili da luogo a luogo.

Queste praterie colonizzano per lo più ambienti collinari a litologie prevalentemente argillose e marnose, in minor misura arenacee, lungo pendii più o meno acclivi ed in impluvi, valli e valleciole.

Le *Praterie a canne* occupano generalmente superfici circoscritte di dimensioni limitate, ma in condizioni edafiche, geomorfologiche, bioclimatiche e antropiche favorevoli possono anche colonizzare ampi territori. Questa formazione invade infatti frequentemente coltivi ed pascoli abbandonati su suoli argillosi e limosi. Inoltre è un habitat tipico delle zone dei rilievi collinari a litologie terrigene soggette ad erosione accelerata, come le aree calanchive e franose, dove colonizza le zone più umide, generalmente alla base dei pendii e negli impluvi. In queste situazioni forma mosaici anche fitti e complessi con gli habitat *Pendii in erosione accelerata con copertura vegetale rada o assente* (F.151), *Pendii terrigeni in frana e corpi di frana attiva* (F.152), e con altre tipologie di formazioni prative ed arbustive pioniere che colonizzano queste zone instabili a forte dinamismo geoidrologico, come le *Praterie aride mediterranee* (C.311), le *Steppe di alte erbe mediterranee* (C.316), i *Ginestreti a Spartium junceum* (D.332), i *Roveti* (D.323), i *Boschi e boscaglie a Ulmus minor* (E.181).

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Regione Biogeografica

Continentale/Mediterranea

Macrobioclina

Temperato/Mediterraneo

Piano Altitudinale

Planiziale/Collinare

Geoambienti

Versanti, pendii e fondi di valli, vallecicole, conche, impluvi di rilievi soprattutto collinari, caratterizzati da litologie argillose, marnose ed arenacee e da periodica importante disponibilità idrica alternata a periodi di aridità, anche prolungata. I suoli sono argillosi e limosi, in minor misura sabbiosi, generalmente poco permeabili e soprattutto periodicamente umidi nella stagione fresca e piovosa, mentre in quella calda, seccitosa, il terreno si asciuga e può seccarsi completamente. Il contesto geoambientale descritto è quello tipico dei rilievi argillosi e marnosi presenti nell'Italia peninsulare e nella Sicilia, dove i substrati ed i suoli si presentano generalmente instabili, plastici e quindi soggetti ad uno spiccato dinamismo geomorfologico. Le praterie umide a canne quindi si insediano anche in zone soggette ad erosione accelerata, in particolare le aree calanchive, e su terreni interessati da smottamenti, frane per colamento e di scivolamento. In tutte queste situazioni questo habitat colonizza le zone più umide, generalmente alla base dei pendii e negli impluvi.

Riferimenti sintassonomici

Arundinetum pliniana Biondi, Brugiapaglia, Allegrezza et Ballelli 1989.

Specie guida

<i>Arundo plinii</i> Turra		
----------------------------	--	--

Interesse conservazionistico nazionale

Habitat naturale localizzato in contesti litomorfologici e pedologici caratteristici e condizionato dalla presenza di particolare umidità. Abbastanza diffuso in Italia peninsulare ed in Sicilia, in contesti di ex-coltivi ed ex-pascoli su terreni argillosi assume caratteri di invasività. Può avere un interesse faunistico anche all'interno di contesti antropizzati come stazione di rifugio.

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Palaearctic 2001

<	34.64-Cane steppes
---	--------------------

EUNIS 2012

<	E1.44-Cane steppes
---	--------------------

Autori

Scheda: Roberto Bagnaia, Alberto Cardillo

Riferimenti sintassonomici e Specie guida: Pietro Bianco